

«Esperienza di una comunità fraterna»

Pubbllichiamo un estratto dell'ampio resoconto della Caritas parrocchiale di Nonantola sull'esperienza vissuta dopo l'alluvione del 6 dicembre scorso e in particolare sulle donazioni ricevute.

Il 6 dicembre 2020 l'esondazione del fiume Panaro raggiunge il paese di Nonantola; diversi quartieri residenziali popolati da numerose famiglie e la zona industriale vengono severamente colpiti dall'alluvione. Dalle prime ore del mattino la parrocchia, con la Caritas parrocchiale, si è resa da subito disponibile per interventi emergenziali, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Protezione civile, i Servizi sociali, con la vicinanza, anche materiale, della Caritas diocesana e con il coinvolgimento di numerosi volontari e gruppi giovanili della parrocchia. Ci si è attivati per la distribuzione di viveri,

prodotti per le pulizie, vestiario, ascolto telefonico, visite presso le abitazioni, sgombero e pulizie di scantinati, alloggi e per l'attivazione di alcune accoglienze d'emergenza. Tra dicembre 2020 e i primi giorni del 2021 sono stati definiti importanti accordi di collaborazione tra la parrocchia (Caritas parrocchiale), l'Amministrazione comunale (Servizi sociali) e la direzione della Caritas diocesana, che hanno predisposto e sottoscritto un protocollo per l'organizzazione degli interventi di aiuto alle famiglie colpite dall'alluvione. Ciascun membro dell'équipe dedicata alla progettualità di primo livello per la conoscenza dei nuclei familiari ha seguito personalmente più famiglie e si è dedicato a mantenere costantemente rapporti attraverso ascolti telefonici e visite a casa. Nella progettualità di secondo livello o "capitale sociale", dopo nume-

rosi incontri di valutazione svolti con il supporto dell'operatore della Caritas diocesana, si sono condivise le ipotesi di sostegno con gli operatori di Caritas italiana. È stato quindi possibile suddividere questa donazione tra famiglie ed attività produttive del territorio, che con il proprio specifico stile, svolgono "azioni generative" che determinano una ricaduta fruttuosa a favore della comunità, aumentando il "capitale sociale". Le donazioni ricevute ammontano a 98.500 euro: 51.500 versati da singoli ed enti sul conto corrente di Caritas diocesana, 10.000 euro da Bper, 25.000 euro da Caritas italiana, 1.500 dal Rotary, 1.000 dagli Amici del cuore, 1.000 dall'Università Popolare Rubbiana, 1.000 dagli Amici del Suffragio Modena, 1.500 da Avo Modena, 6.000 versati da privati sul conto corrente di Caritas Nonantola. A queste si aggiun-

gono le donazioni in alimenti e buoni spesa da 5 Lions Club per 20.900 euro e in elettrodomestici (14 lavatrici e 8 frigoriferi) da 3 Lions Club; sempre in elettrodomestici da Banco Bpm-Bsgsp per 5.000 euro; in mezzi (un furgone) da Caritas diocesana per 15.000 euro; in materiali per la pulizia ed alimentari da varie parrocchie limitrofe. Siamo entrati in contatto con 59 nuclei familiari, 13 dei quali segnalati dai servizi sociali. Di questi, per 32 sono stati avviati percorsi di conoscenza per i quali si sono attivati colloqui, contatti, visite a casa e interventi progettuali con erogazione di un contributo economico finalizzato. Sono stati consegnati complessivamente 31 elettrodomestici nuovi, ricevuti attraverso donazioni. Sono in distribuzione 98.500 euro di donazioni raccolte per l'emergenza per finalità specifiche



EMERGENZA ALLUVIONE NONANTOLA
RACCOLTA FONDI ATTIVATA DALLA CARITAS DIOCESANA

Il percorso di sostegno alle famiglie di Nonantola in difficoltà dopo l'alluvione. Entro Pasqua la consegna di 98.500 euro donati in questi ultimi mesi

individuate nell'accompagnamento dei singoli nuclei. Tutte le donazioni pervenute saranno consegnate entro la settimana di Pasqua.

Vogliamo ringraziare la Caritas diocesana, l'Amministrazione comunale e le tantissime persone (di Nonantola, della Diocesi, di parrocchie, gruppi e associazioni vicine ma anche lontane) che, nei modi più diversi, discreti

ed efficaci, hanno contribuito a portare serenità, aiuto e conforto in questa situazione così difficile per il nostro paese. È stata una bellissima occasione per sentirsi sempre di più una comunità, dove cerchiamo di fare quello che ci ha insegnato Gesù: portare i pesi gli uni degli altri. Davvero grazie di cuore a tutti.

Caritas parrocchiale Nonantola

Venerdì scorso la Caritas diocesana modenese ha organizzato un incontro online sul progetto di contrasto alle povertà attivato con i fondi 8xmille. L'obiettivo è alimentare il dialogo tra istituzioni

Costruire reti di fiducia nella città

Un webinar con l'arcivescovo Erio Castellucci e Roberta Pinelli, assessore del Comune di Modena
«Occorre investire sulle collaborazioni per offrire risposte concrete, che mettano al centro la persona»

DI ESTEFANO TAMBURRINI

Venerdì scorso si è tenuto il webinar «Fiducia nella Città» in cui il vescovo Erio Castellucci e l'assessora Roberta Pinelli hanno riflettuto sulla sfida di generare un dialogo costruttivo fra cittadini e istituzioni in tempi di pandemia. Moderato dal vicedirettore della Caritas diocesana Federico Valenzano e da Barbara Aldrovandi, coordinatrice del «Polo due» del Servizio sociale territoriale, l'incontro si è sviluppato intorno ad argomenti come l'aumento delle povertà nel nostro territorio, la gestione delle politiche sociali al giorno d'oggi, sul ruolo della Chiesa nella promozione di una sobrietà fraterna e sulla necessità di superare la logica del «qui ed ora» per costruire, insieme, una società più giusta e aperta. Riflessioni essenziali in un tempo di crisi che «non solo ha messo in evidenza le disuguaglianze nel nostro territorio ma ci ha anche permesso di intrecciare legami costruttivi con molte famiglie e persone» e che richiede un ulteriore sforzo nella «promozione di un dialogo che coinvolga le diverse realtà del territorio, al fine di scoprire cosa suscita fiducia e cosa invece la ostacola». «Dialogo urgente - ribadisce Barbara Aldrovandi - dopo un 2020 che, secondo i dati Istat, ha visto scivolare nella povertà assoluta un milione di italiani portando a circa 5,6 milioni il totale» e che ha verificato «un sostanziale incremento delle richieste di aiuto nel territorio modenese». Nel suo intervento, l'arcivescovo Erio Castellucci ha sottolineato che «negli ultimi anni, la Chiesa modenese si è trovata di fronte a diverse emergenze

che l'hanno chiamata a porsi in uscita e a puntare su una squadra di collaboratori per poter offrire risposte concrete». Per quanto riguarda l'emergenza attuale, emergono «il problema delle solitudini, specialmente di chi ha subito un lutto in questi tempi, così come i limiti che riscontrano tanti adolescenti nella prosecuzione delle attività scolastica e nella dimensione stessa della socialità». Problemi complessi che «vanno affrontati, in primo luogo, attraverso una continua formazione» in modo da «investire le migliori energie su azioni mirate a promuovere la persona anziché di assistenzialismo», ha concluso Castellucci. Sulla necessità di una «formazione continua» ha insistito anche l'assessora Pinelli sottolineando che «in una società liquida, che muta velocemente, noi dobbiamo avere la formazione, la capacità e anche il coraggio di cambiare lavorando insieme». Secondo l'assessora, «l'emergenza ci ha spronati a mettere in comune le nostre conoscenze e a puntare sulle reti di sostegno» ma i tempi attuali «esigono di riscoprirsi come comunità educante in grado di coinvolgere trasversalmente la cittadinanza». È questo il fine di «Fiducia nella Città», progetto finanziato con i fondi 8xmille Italia Cei, e che ha sede nel «Laboratorio Crocetta», situato in via Crocetta 18. Luogo, questo, che ha già ospitato l'attivazione di diversi dispositivi, tra cui il «Calendario dei diritti»; e che non è destinato all'erogazione diretta dei servizi, bensì alla promozione di un dialogo aperto e al servizio del territorio.



L'arcivescovo Erio Castellucci in videocollegamento durante l'incontro promosso da Caritas

RETE DI PREGHIERA

Le intenzioni del Papa

Pregiera di offerta quotidiana: «Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen». Preghiamo in particolare per l'Intenzione del Papa: «Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democra-

zie in crisi». Dei Vescovi: «Perché la luce della Pasqua, vincendo le tenebre, avvolga ogni creatura trasfigurandola nella bellezza del Signore risorto». Per il Clero: «Cuore di Gesù, trafitto e tornato alla Vita risorta, colma della Tua Grazia il cuore dei Tuoi ministri, perché siano efficaci strumenti di speranza e di salvezza». Per le Vocazioni: «Signore, la tua chiamata a ogni ora del giorno è un invito dolce e forte che non toglie nulla alla nostra libertà, ma ci lascia la gioia e la responsabilità della risposta. Ti affidiamo le risposte di tutti coloro che scelgono di donare la loro vita a Dio e ai fratelli».

VENERDI SANTO



Il Santuario del Murazzo

La reliquia della Santa Croce esposta al Santuario del Murazzo

Nella giornata del 2 aprile, Venerdì Santo, nel Santuario del Murazzo verrà esposta all'adorazione dei fedeli la reliquia della Santa Croce, posta nel bel reliquiario ottocentesco con il seguente programma: alle 9.45 apertura della chiesa, alle 10 recita dell'ora di Terza, seguita dalla preghiera personale fino alla chiusura delle 12. Alle 14.45 riapertura della chiesa, alle 15 Ufficio delle Letture seguito dalla preghiera personale fino alla chiusura delle 18. Per problemi legati al Covid-19, non si potrà né toccare né baciare la reliquia. È possibile solo la genuflessione, una o trina, davanti ad essa.

Una proposta di legge per istituire la «Giornata per la vita nascente»

Istituire per legge una «Giornata nazionale per la vita nascente», il 25 marzo, con l'obiettivo di sensibilizzare sul valore della natalità e della genitorialità e creare un clima favorevole all'accoglienza della vita. La proposta è stata lanciata ieri, tramite un festival online, da una rete di associazioni tra cui Comunità Papa Giovanni XXIII, Amci (Associazione medici cattolici italiani), Centro studi Livatino, Famiglie nuove - Movimento Focolari, Movimento per la vita, One of us, Sermig. Ed approda anche in Parlamento, con quattro disegni di legge (due alla Camera e due al Senato) sottoscritti da un fronte amplissimo di parlamentari di maggioranza e opposizione, presentati giovedì nella sala stampa della Camera. È una vecchia idea di don Oreste Benzi che potrebbe vedere la luce, come ha evidenziato Andrea Mazzi della Comunità Papa Giovanni XXIII, che ha organizzato l'iniziativa. La proposta riunisce infatti più di 40 associazioni, in grado di interloquire con l'intero Parlamento. Il festival nazionale per «Giornata della vita nascente» è stato un pomeriggio tra musica, storie, interviste,

approfondimenti all'insegna dello slogan «Dare vita dà vita». A condurlo sono stati l'attrice Beatrice Fazi e il magistrato Pino Morandini. Tanti gli ospiti che interverranno in diretta: Licia Colò, Pupi Avati, Enrico Giovannini, Leonardo Becchetti, Giancarlo Blangiardo, Johnny Dotti, Eugenia Roccella, Laura Miola, Emanuela Lulli, Maria Pollacci. Parteciperanno inoltre con un contributo video: Nek, Lorena Bianchetti, Francesca D'Alagni, Elisa Di Francisca, e tanti altri. Per raccontare con musica, interviste, storie e approfondimenti lo spettacolo della vita. Un pomeriggio di festa per riscoprire la bellezza della vita, di ogni vita come dono, in contrapposizione all'inverno demografico che attanaglia il nostro paese da decenni così come certificato dai dati pubblicati venerdì dall'Istat. Si è parlato di denatalità e natalità, di cosa vuol dire essere genitori oggi, il rapporto tra scienza e natura, esplorando la bellezza della vita nell'arte, nel cinema e nello sport. Confrontandosi sulle proposte per sostenere la vita nascente, per rilanciare il prestigio della maternità e paternità e per ridare vita al nostro Paese.

Morto a Bologna padre Digani

È morto venerdì a Bologna per le conseguenze del Covid-19 padre Gabriele Digani, che ieri avrebbe compiuto 80 anni. Era il direttore dell'Opera di Padre Marella e come il religioso, da poco beatificato, era frequente vederlo in un angolo del Quadrilatero del centro storico, a raccogliere le offerte dei passanti. Da domenica 21 marzo era ricoverato al Policlinico Sant'Orsola per complicazioni respiratorie legate al Covid-19 e nel corso delle ultime ore le sue condizioni sono peggiorate in modo irreparabile. «I suoi poveri, l'intera Opera di Padre Marella, l'Ordine dei Frati Minori, l'Arcidiocesi di Bologna e l'intera città di Bologna perdono un padre, un testimone, un amico e un simbolo autentico di carità. Grazie Padre Gabriele per



Padre Gabriele Digani

la tua vita esemplare e la tua carparbia lotta a tutela degli ultimi», scrive l'Opera nel ricordarlo. Nato il 27 marzo 1941 a Boccasuolo, oggi frazione del Comune di Palagano, nel 1956 entrò nel Collegio serafico dell'Osservanza a Bologna e nell'agosto del 1960 entrò in noviziato per vestire l'abito dei frati minori. Il primo maggio del

1967, i voti solenni e il 22 marzo del 1969 viene ordinato sacerdote dal cardinal Antonio Poma. Dal 1976 a oggi ha trascorso la sua vita e la sua missione nell'Opera di Padre Marella: fino al 1988 in fraternità con altri due confratelli poi, rimasto solo, dal 1988 a oggi ne ha ricoperto il ruolo di Direttore. Come amava sempre ricordare, nella sua lunga vita ha celebrato più di 25 mila Messe e si è sempre detto sbalordito nel pensare a «quanti poveri e quanta grazia di Dio sia passata tra le sue povere mani». Il cardinale Zuppi presiederà i funerali di padre Digani alle 14 di domani, lunedì 29 marzo, in Cattedrale a Bologna. La liturgia sarà trasmessa in diretta sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale Youtube di «12Porte».

SULLE VIE DELLA LIBERTÀ
Preghiera del Venerdì Santo con le vittime di tratta e sfruttamento

ON THE STREETS OF FREEDOM
Good Friday prayer with victims of trafficking and sexual exploitation

VENERDI 2 APRILE 2021 ORE 17
collegati sul
canale youtube Missio Modena

Con il Vescovo della Diocesi di Modena - Nonantola e di Carpi, Mons. Erio Castellucci

Alla via Crucis aderiscono le associazioni:
Pastorale della salute - Arcidiocesi Modena-Nonantola,
Commissione per l'ecumenismo e il dialogo
interreligioso - Arcidiocesi Modena-Nonantola, Porta
Aperta - Modena, Caritas Modenese, Campagna
«Questo è il mio corpo»

Missio Modena

Associazione Rabbuni Reggio Emilia

Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla Ufficio Migrantes